

Calendario Liturgico dal 16 al 23 Gennaio 2022

† Domenica 16 Gennaio Domenica II	ORE 08,00	Saddi Raffaele
	ORE 09,30	Pisu Pietro
	(XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX)	
Lunedì 17 Gennaio S. Antonio, abate, <i>memoria</i>	(XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX)	
	ORE 17,00	In onore di S. Antonio
Martedì 18 Gennaio Feria della II settimana	ORE 16,30	Santo Rosario
	ORE 17,00	Mucelli Igino (1° Ann)
Mercoledì 19 Gennaio Feria della II settimana	ORE 16,30	Santo Rosario
	ORE 17,00	Collu Desiderio (6° m)
Giovedì 20 Gennaio Feria della II settimana	ORE 16,30	Santo Rosario
	ORE 17,00	In onore di S. Sebastiano
Venerdì 21 Gennaio S. Agnese, vergine e martire, <i>memoria</i>	ORE 16,30	Santo Rosario
	ORE 17,00	Piccioni Giovanni e Famiglia
Sabato 22 Gennaio Feria della II settimana	ORE 16,30	Santo Rosario
	ORE 17,30	Milena e Raffaele
	ORE 18,30	Pisu Giovanni
† Domenica 23 Gennaio Domenica III	ORE 08,00	Stefano e Giovanni
	ORE 09,30	Ad Mentem
	ORE 10,30	Pisu Pietro



Parrocchia di Burcei Nostra Signora di Monserrato



Settimana dal 16 al 23 Gennaio 2022

II Domenica del tempo ordinario

16 Gennaio 2022

(Lez. Fest. : Is 62,1-5; Sal 95: 1Cor 12,4-11; Gv 2,1-11)

«Qualsiasi cosa vi dica, fatela!»

La Scrittura è tutta attraversata dal linguaggio amoroso che conosce gli accenti dell'intimità e i tratti della gelosia, l'esperienza della sponsalità e l'invito all'abbandono fiducioso. Dio non è mai venuto meno al progetto di gioire per questa nostra umanità: «Come gioisce lo sposo per la sposa, così il tuo Dio gioirà per te». Molte volte e in diversi modi egli ha offerto la sua alleanza, ma è in Gesù Cristo che la promessa diventa realtà.

La nostra è la vicenda di una sposa chiamata a celebrare le nozze non con uno qualsiasi e neppure con chissà quale principe della più fantasiosa delle fiabe. Le mie nozze sono con lo stesso Figlio di Dio, Dio egli stesso. Tale e tanto è il suo amore per me che si è spinto persino ad assumere la mia stessa condizione. Si dice che l'amore o trova o rende simili. E Dio, in Gesù, ha voluto rendersi in tutto simile a noi, eccetto il peccato. Sebbene più e più volte io non sia stato in grado di ripagarlo se non con l'infedeltà, egli non cessa di scegliere me: «Al re piacerà la tua bellezza». Qualunque cosa accada, non cesserò di piacergli.

La vivacità della sua passione e la concretezza del suo amore troveranno la celebrazione più vera nella croce, quando, pur di non venir meno alla sua offerta di alleanza, preferirà morire piuttosto che rinnegarmi e tradirmi.

Il Battista aveva annunciato Gesù come lo sposo e aveva pensato sé stesso come l'amico dello sposo. A Cana, perciò, più che la festa di nozze di due giovani sposi, si celebra finalmente quella tra Dio e l'umanità. E questo per l'intervento di Maria che, con la sua capacità di lettura, presenta al Figlio il dramma in cui versa l'umanità: «Non hanno vino».

Non ci manca il necessario, ci manca la scioltezza di quando, alzando un po' il gomito, forse, abbiamo bevuto un bicchiere in più di vino e ci siamo abbandonati alla verità di quello che più vero sentiamo. *In vino veritas*, appunto!

È Maria che con il suo intervento affretta l'ora in cui, finalmente, il Figlio manifesterà fino a che punto siamo amati e fino a che punto egli è disposto a mettersi in gioco con noi: nella gioia e nel dolore, nella salute e nella malattia.

Gesù non vi prende parte da invitato ma da Sposo introdotto da Maria, che esprime tutta la sua fiducia mentre consiglia ai servi: «Qualsiasi cosa vi

dica, fatela!». È uno sposo di cui ci si può fidare perché degno di fede. Per celebrare le sue nozze con la nostra umanità, lo Sposo necessita di ciò di cui disponiamo: la nostra acqua. È necessario mettergliela a disposizione perché, con la forza della sua parola e la potenza della nostra fede, essa venga trasformata nel vino che rallegra il cuore dell'uomo.

«L'acqua unita al vino sia segno della nostra unione con la vita divina di colui che ha voluto assumere la nostra natura umana». Così prega il sacerdote durante l'offertorio. Sono le parole che esprimono proprio ciò di cui Cana è stata un segno e un anticipo. Nella vita di ognuno di noi è presente il Signore proprio come a Cana di Galilea ma, talvolta, egli è relegato ai margini e noi ci trasciniamo senza alcun entusiasmo, senza più motivazioni. È necessario chiamarlo e presentargli l'irremovibilità delle nostre giare vuote.



.....E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela». Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le anfore»; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: «Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto». (Gv 2,1-11)

Vergine Maria,
Tu sei l'Immacolata Concezione:
tutta la tua vita è segno radioso
della vittoria del Tuo Figlio sul peccato.

Dolce Madre di Cristo
non dimenticare le nostre tristezze:
consola le angosce che Tu sola sai,
ascolta i tristi silenzi
di chi non osa più confidarsi,
rianimi gli spiriti offesi e avviliti.

Vergine senza macchia,
prega per noi peccatori.
Prega per chi non riesce più
a distinguere il bene dal male,
per chi non spera più che sulla terra
si possa incontrare l'amore.

Veglia su chi si è dato alla colpa,
al vizio, alla prepotenza, alla corruzione
e aiutalo Tu a guarire e a rinascere
a una vita più buona.
Amen.

